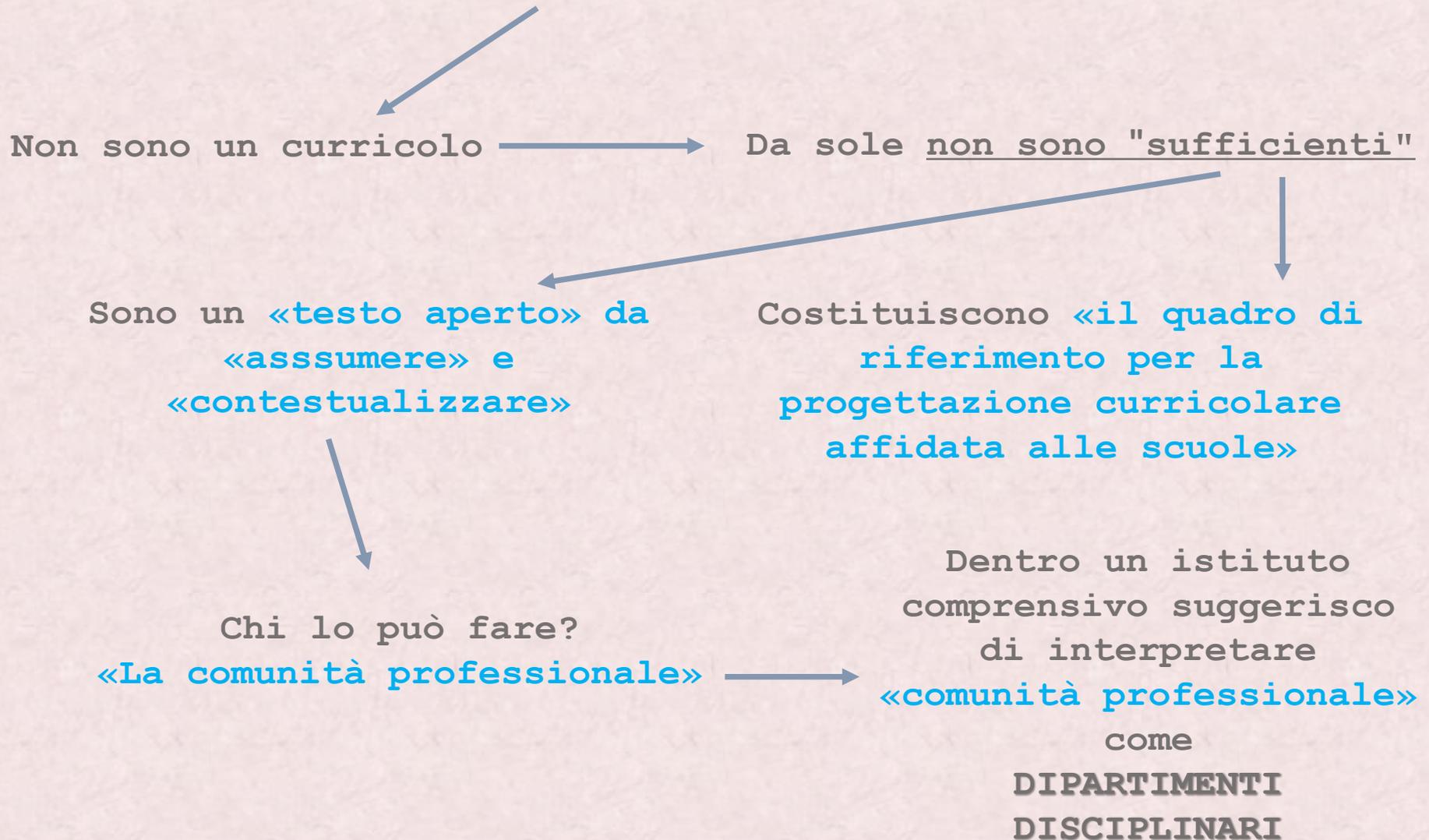


**Dalle Indicazioni Nazionali
al
Curricolo d'Istituto**

*Una traccia di lavoro
per i dipartimenti disciplinari*

Ivan Cantoni

INDICAZIONI NAZIONALI



SU COSA SIAMO LIBERI DI SCEGLIERE?

Contenuti

Metodi

Organizzazione

Valutazione

A COSA CI DOBBIAMO ATTENERE?

COSA CI È "PRESCRITTO"?

Profilo dello
studente

Traguardi per
lo sviluppo
delle
competenze

Obiettivi di
apprendimento

Esercitare la **libertà**
di insegnamento nel suo
significato vero
(non individualismo,
spontaneismo, arbitrio, ...)

Costruire **una identità**
per l'istituto.

(studiare a Cavriago, Sant'Ilario
piuttosto che a Boretto o altrove non
sarà più la stessa cosa e a fare la
differenza ci saranno le scelte
metodologiche e organizzative insieme
a quelle di contenuto)

Fare ricerca e
sperimentazione
didattica

COSA SIGNIFICA PER UN ISTITUTO COSTRUIRSI
UN **CURRICOLO?**

(non formale e con spirito di adempimento, ma come
approdo di un percorso sostanziale dei dipartimenti
disciplinari)

Ogni comunità scolastica opera
delle scelte consapevoli e
condivise che spiega ai
genitori e al territorio sulla
base di un sistema di valori,
di una visione della scuola e
della società.

LA SCUOLA TORNA AD ESSERE
LUOGO DI COSTRUZIONE DI
SENSO E DI PENSIERO.

Fine della logica
dell'uno vale l'altro
Sogno una scuola pubblica in cui i
genitori scelgono a quale istituto
iscrivere i loro figli in base alla
qualità dell'insegnamento e alle
scelte metodologiche (e la comodità
diventa un fattore secondario).

L'ESSENZIALE È PARTIRE...

I contenuti

Alcune *idee universalmente riconosciute*
da cui liberarsi senza rimpianti

e alcune *domande salutari*.

L'insegnante bravo è
quello che finisce in
tempo il programma.

Cosa è esattamente
il programma?

Cosa mi succede se non
lo finisco?

Cosa succede ai miei
alunni?

Qualcuno mi impone dei
contenuti, ossia delle
quantità di
insegnamento?

Come faccio a capire
quando ho veramente
finito?

I genitori pretendono
che si affrontino tutti
gli argomenti.

Tutto il lavoro già fatto va messo a frutto

OGNUNO PORTA ALLA RIUNIONE le proprie programmazioni e le proprie prassi consolidate.

Se c'è un CURRICOLO COSTRUITO IN PRECENDENZA si tiene in considerazione (soprattutto per i contenuti)



Si fa il punto su quanto si è fatto finora.
Si ricostruisce in verticale il percorso dei contenuti della disciplina tenuto fino ad oggi.

Qui emergono le incongruenze di una scuola che non ha avuto un vero curriculum. Un alunno di A ha frequentato una scuola diversa rispetto ad un alunno di B, C, ecc.

Per non parlare dello studiare in plessi diversi...

E' normale, è la scuola come l'abbiamo conosciuta tutti. Si riparte da qui.

DIPARTIMENTI

VERAMENTE VERTICALI

Gli insegnanti si riuniscono per dipartimenti disciplinari in modo totalmente verticale: in ogni gruppo ci sono insegnanti di ogni ordine di scuola presente nell'istituto.

I campi di esperienza dell'Infanzia entrano nei gruppi delle discipline.

UNO SCHEMA DI LAVORO GIA' APPLICATO:
l'esperienza dell'Istituto Comprensivo di
Gualtieri.



Contenuti delle
programmazioni



Profilo dello
studente



Traguardi



Obiettivi di
apprendimento



Competenze
chiave di
cittadinanza



8 competenze
chiare
Raccomandaz.
Parl. Europeo
2006



Quali sono i
contenuti chiave, gli
snodi tematici, i
gangli intorno ai
quali vogliamo
costruire il percorso
della disciplina
dalla scuola
dell'infanzia alla
secondaria di primo
grado?

Questi sono i
contenuti attraverso
i quali vogliamo
**promuovere le
competenze** che ci
vengono prescritte
dalle INDICAZIONI
NAZIONALI.



Li stabiliamo e li andiamo a distribuire nel corso degli
11 anni del percorso del nostro alunno.

Il curriculum è costruito.

Fasi di lavoro dei dipartimenti disciplinari

Si costruisce una tabella a tre colonne per la disciplina su cui si vuole lavorare.

Colonna di sinistra: si copiano e incollano dalle indicazioni i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alla disciplina al termine dell'ordine di scuola a cui ci si riferisce.

Colonna centrale: si copiano e incollano gli obiettivi di apprendimento relativi alla disciplina al termine della classe a cui ci si riferisce.

Cerchiamo di suddividere gli obiettivi nell'arco dei tre anni (prendiamo ad esempio la scuola secondaria di primo grado) individuando quelli più tipici della classe prima, quelli più legati alla seconda, quelli più specifici della terza. Possiamo assegnare al testo colori diversi.

Se ci sono obiettivi fortemente trasversali, sui quali si lavora in modo molto differente nell'arco delle tre classi, non li coloriamo: possiamo declinarli, specificando come vengono affrontati in ognuno degli anni del percorso.

Colonna di destra: si indicano i contenuti essenziali, fondanti da affrontare in ogni anno del percorso dell'ordine di scuola per quella disciplina.

Nella scelta dei contenuti è importante lavorare in verticale, per accordarsi fra insegnanti di ordini di scuola diversi, così che ognuno metta a frutto quello che è stato fatto da chi lo ha preceduto, senza ripetizioni, sovrapposizioni, sovrabbondanze e omissioni. Il percorso formativo dell'istituto deve diventare un continuum dotato di senso e intessuto in modo solido, senza buchi o nodi.

Alla fine del lavoro avremo le nostre programmazioni definite nei contenuti fondamentali di ogni anno, riservandoci uno spazio per argomenti da variare sulla base delle specificità delle classi, dei contesti, della nostra formazione in continua evoluzione.

CURRICOLO

Costruito dai dipartimenti riuniti in verticale

Costituisce la **base delle programmazioni annuali** di disciplina di ogni insegnante.

Evita inutili ripetizioni di contenuti fra ordini di scuola, perché stabilisce quando, in quale punto del percorso, viene affrontato ogni tema fondamentale. Ecco un aspetto importante della **CONTINUITÀ**.

Ridimensiona il ruolo dei libri di testo, che divengono semplici strumenti e non riferimenti per la costruzione del percorso annuale della disciplina.

E' un **punto di riferimento sicuro per ogni insegnante che entra per la prima volta nell'istituto** e si chiede: «Cosa devo fare in prima, in seconda, in ...»

Definendo solo i nodi fondamentali **lascia ampio spazio a variabili** e varianti introdotte dai singoli insegnanti sulla base della loro sensibilità e formazione.

Costituisce un criterio forte e autorevole per la **selezione delle offerte di progetti** provenienti dalle agenzie formative esterne.

Presentato e spiegato alle **famiglie** costituisce un punto di riferimento per rispondere alla domanda fatidica: «A che punto siete?»